COMUNE DI TORTOLÌ
PROVINCIA DI OGLIASTRA

Consiglio Comunale del 30 Marzo 2015

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemilaquindici**, il giorno **trenta**, del mese di **Marzo**, alle ore **17.[48]**, in Tortolì (Provincia di Ogliastra), nella Sala Consiliare sita in Via Mameli, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria urgente e aperta di prima convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

Sindaco	***Presente***	***Assente***	***Consiglieri***	***Presente***	***Assente***
Cannas Massimo	Presente		Secci Loredana	Presente	
Consiglieri	***Presente***	***Assente***	Murreli Bonaria	Presente	
Pinna Laura	Presente		Cacciatori Luca	Presente	
Mascia Fausto	Presente		Chessa Luigi	Presente	
Cattari Walter	Presente		Selenu Fabrizio	Presente	
Ladu Isabella	Presente		Lai Beniamino	Presente	
Vargiu Stefania	Presente		Mascia Severina		Assente
Usai Giacomo	Presente		Mascia Mara	Presente	
Comida Salvatore	Presente		Stochino Paolo	Presente	
T O T A L I					
P R E S E N T I	***16***		***A S S E N T I***	***1***	

PRESIDENTE DELLA SEDUTA
CANNAS MASSIMO

CON LA PARTECIPAZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.ssa VELLA MARIA TERESA

RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI ALLE ORE 17.[48] IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.

SOMMARIO

Il Sindaco Cannas Massimo 3

- **PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: MANTENIMENTO DELLA SEDE LEGALE DEI SERVIZI E DEGLI UFFICI, COMPRESA LA DOTAZIONE ORGANICA, DELLA PROVINCIA DELL'OGLIASTRA ATTUALMENTE COSÌ COME SONO DISLOCATI IN QUESTA SEDE IN VIA MAMELI** 3

La Consigliera Vargiu Stefania 3
Il Sindaco Cannas Massimo 5
Il Consigliere Usai Giacomo 5
Il Sindaco Cannas Massimo 7
Il Consigliere Selenu Fabrizio 7
Il Sindaco Cannas Massimo 9
La Consigliera Mascia Mara 9
Il Sindaco Cannas Massimo 9
Il Presidente Consorzio Bonifica Ogliastra Pili Antonio 10
Il Sindaco Cannas Massimo 11
Il Rapp. Confindustria Nieddu Salvatore 13
Il Sindaco Cannas Massimo 14
Il Rapp. Confindustria regionale Todde Cristiano 15
Il Sindaco Cannas Massimo 15
Il Consigliere Stochino Paolo 16
Il Sindaco Cannas Massimo 17
Il Consigliere Comida Salvatore 17
Il Sindaco Cannas Massimo 18
Il Presidente Consorzio Bonifica Ogliatra Pili Antonio 19
Il Sindaco Cannas Massimo 19
Il Consigliere Selenu Fabrizio 20
Il Sindaco Cannas Massimo 20
Il Consigliere Selenu Fabrizio 21
Il Sindaco Cannas Massimo 21
Il Consigliere Selenu Fabrizio 21
Il Sindaco Cannas Massimo 22
Il Segretario Comunale Vella Maria Teresa 22
Il Consigliere Selenu Fabrizio 22
Il Segretario Comunale Vella Maria Teresa 22
Il Consigliere Selenu Fabrizio 22
Il Sindaco Cannas Massimo 22
Il Presidente Consiglio Bonifica Ogliastra Pili Antonio 22
Il Sindaco Cannas Massimo 22
Il Consigliere Selenu Fabrizio 23
Il Sindaco Cannas Massimo 23

IL SINDACO CANNAS MASSIMO

Buonasera a tutti, iniziamo l'adunanza odierna; quindi, è aperta l'adunanza. Facciamo prima l'appello dei Consiglieri presenti, prego.

Il Segretario Comunale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica dei presenti, e viene constatato che sussiste il numero legale.

IL SINDACO CANNAS MASSIMO

Oggi, intanto faccio una premessa, chiedo scusa per il ritardo perché c'è un disguido, è stato notificato l'orario correttamente alle 17:30, però su alcuni articoli di stampa l'orario si parlava delle 18:00, quindi, abbiamo tardato un quarto d'ora per recuperare un po' di tempo.

Il Consiglio che, quindi, si è aperto adesso, oggi ha un unico punto all'ordine del giorno che è il Mantenimento della sede legale dei servizi e degli uffici, compresa la dotazione organica, della Provincia dell'Ogliastra attualmente così come sono dislocati in questa sede in via Mameli.

Prima di passare la parola ai miei colleghi, faccio anche qui una piccola premessa per aiutarci tutti a entrare nell'argomento; oggetto della discussione non è il mantenimento dell'Ente Provincia in termini astratti istituzionali, ma l'oggetto dell'argomento è in attesa che il legislatore regionale definisca una riforma degli enti locali, quindi, nelle more di questa attività di redazione della legge rimangano presso il nostro centro abitato i servizi attualmente erogati dalla Provincia. Quindi, questa è una premessa importante che non deve, in qualche modo, disorientare e non deve, in qualche modo, distrarci dall'argomento odierno.

Quindi, faremo adesso un primo giro di confronto con i Consiglieri, ma poi il dibattito è aperto anche all'assemblea, chiaramente bisogna fare degli interventi che rimangano in tema e utilizzando, lo dico soprattutto ai Consiglieri e ai colleghi, i microfoni perché attraverso l'utilizzo dei microfoni si ha la registrazione automatica del verbale che verrà allegato, quindi, alla adunanza odierna.

Quindi, iniziamo i lavori, passo alla mia collega Stefania Vargiu la parola per fare un breve riepilogo degli argomenti e delle attività svolte; prego, Stefania Vargiu.

VIENE DISCUSSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Mantenimento della sede legale dei servizi e degli uffici, compresa la dotazione organica, della Provincia dell'Ogliastra attualmente così come sono dislocati in questa sede in via Mameli.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA VARGIU STEFANIA

Grazie, signor Sindaco.

Saluto tutti e leggo quello che praticamente abbiamo preparato nello scorso Consiglio Comunale come atto di indirizzo, vi leggo direttamente quello che abbiamo predisposto.

Premesso che a seguito della abrogazione delle quattro nuove province, avvenuta ad opera del referendum del 6 maggio 2012, la Regione Sardegna ha adottato la Legge n. 15 del 28/06/2013 recante "Disposizioni transitorie sino alla elaborazione di una riforma organica degli enti locali". In attuazione di tale legge sono stati emanati i decreti regionali di commissariamento delle predette province, e sono stati, altresì, nominati i commissari con il compito di assicurare la continuità delle funzioni già svolte dalle province, e nel contempo predisporre gli atti contabili, finanziari, patrimoniali, ricognitivi e liquidatori necessari alla riforma organica sopra citata.

Con deliberazione n. 23/20 del giugno 2014 la Giunta Regionale ha formulato degli indirizzi ai quali i commissari straordinari devono attenersi per il raggiungimento degli obiettivi di riforma stabiliti nella Legge n. 15/2013. La stessa deliberazione RAS stabilisce che l'attività dei commissari dovrà essere protesa alla razionalizzazione e riduzione degli spazi occupati dagli uffici in un'ottica di

contenimento della spesa pubblica, senza però far venir meno il presidio delle funzioni e dei servizi nei vari territori oggetto di riforma organica.

Orbene, se questo è l'intendimento della Regione Sardegna non si capisce come mai l'intenzione del commissario straordinario della Provincia Ogliastra sia quella di volere accorpare le sedi dell'Amministrazione, lasciando in essere solo la sede di Lanusei, rinunciano invece alla sede legale di Tortolì, e creando così non pochi disagi per i cittadini e le imprese del territorio circostante, che rappresentano fin dalla istituzione della nascita dell'Ente stesso i maggiori fruitori dei servizi da esso forniti. Non è chiaro come mai nelle more della riforma, ancora molto fumosa e caotica, e che pertanto necessita di processi lunghi per arrivare alla sua attuazione, Tortolì capoluogo di Provincia, nonché centro più popoloso dell'Ogliastra e motore economico dell'intero territorio ogliastrino debba perdere i servizi che questo Ente eroga.

Nello specifico, infatti, presso la sede di via Mameli, che è fra l'altro la sede legale della Provincia, operano gli uffici del servizio affari legali, programmazione, cultura, turismo e pubblica istruzione, nel quale lavorano dieci dipendenti, nonché quello del servizio urbanistica, governo del territorio, informatizzazione, ambiente, rifiuti ed energia, presso la quale lavorano altri otto dipendenti, per un totale di diciotto persone fra istruttori e istruttori direttivi, che vivono per lo più a Tortolì e che con le loro famiglie contribuiscono attivamente all'economia cittadina.

I servizi di cui sopra svolgono importanti funzioni per il territorio, fra i quali si possono annoverare, a mero titolo esemplificativo, con riferimento ai servizi affari legali, programmazione, cultura, turismo e pubblica istruzione, vice segreteria generale dell'Ente. Poi, abbiamo gli affari legali e contenzioso, non leggo i compiti che svolgono questi uffici; ufficio sanzioni amministrative, ufficio programmazione, ufficio turismo, ufficio pubblica istruzione, ufficio sport, manifestazioni culturali e di spettacolo, ufficio STL.

Sempre nella sede di Tortolì operano anche i predetti uffici del servizio urbanistica, governo del territorio, informatizzazione, ambiente, rifiuti ed energia che sono: valutazione ambientale, bonifica dei siti inquinati, tutela delle acque, protezione dell'ambiente naturale, aree protette e Rete Natura 2000, energia, inquinamento atmosferico, inquinamento elettromagnetico, inquinamento acustico, gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo. Poi abbiamo: impianto di compostaggio, informatizzazione. Queste sono tutte le funzioni che svolgono gli uffici qua nella sede di Tortolì.

È evidente che la chiusura della sede di Tortolì, e la conseguente sottrazione degli importanti servizi ivi svolti, si tradurrà in una perdita per il territorio, a fronte di un risparmio di spesa minima. Si rammenta, infatti, come i locali della sede di Tortolì siano di proprietà dell'Amministrazione Comunale, e che per gli stessi la Provincia non versi alcun canone, essendole stati concessi dall'Amministrazione Comunale in comodato gratuito, pertanto, i costi di mantenimento della predetta sede sono veramente minimi, traducendosi nel costo delle utenze e dei servizi di pulizia, costi indispensabili e praticamente irrisori a fronte di grandi vantaggi che la sua permanenza comporta in termini di servizi, né possono essere sottovalutati i costi che la Provincia dovrà sostenere per il trasferimento da Tortolì a Lanusei.

Si può, pertanto, affermare che Tortolì così andrà a perdere un importante presidio nel territorio, causando un forte disagio agli utenti e alle imprese che operano nel circondario, e che ormai considerano il capoluogo costiero come il centro delle attività economiche e produttive di tutto il circondario.

Oltre questo atto di indirizzo che noi abbiamo presentato nell'ultimo Consiglio Comunale, volevo aggiungere alcune cose che io mi sono scritta, così giusto per dare poi adito alla apertura della discussione. La Provincia Ogliastra, praticamente, è stata istituita nel 2001, nel 2005 però ci sono state le prime elezioni, dopo le prime elezioni si è aperto tra le parti diciamo, tra Lanusei e Tortolì un acceso dibattito per quanto riguarda il mantenimento dei due capoluoghi, infatti proprio sotto pressione, e sotto diciamo scontro su questa cosa qua, il Consiglio Provinciale aveva modificato lo Statuto inserendo sull'articolo 1 il mantenimento della sede legale a Tortolì, come già è stato detto, e la sede

del Consiglio e del Presidente, mentre riconosceva a Lanusei la sede della Giunta e la sede del Presidente.

Nel corso degli anni, logicamente, con la difficoltà economica che avanzava è nata la necessità, o perlomeno i politici hanno intuito che il costo della politica era troppo alto, e che bisognava in qualche modo cercare di razionalizzare la stessa. Per cui, sia a livello nazionale si è cominciato a parlare di riduzione di Province, o addirittura di annullamento delle Province. Una certa parte politica della Sardegna ha sentito la necessità, o ha percepito questa tensione da parte della gente, del popolo e ha indetto un referendum, che è stato un referendum abrogativo e consultivo. Questo referendum, praticamente, prevedeva sia l'abolizione delle province storiche, sia l'abolizione delle province nuove, per cui cosa è successo, che anche se la partecipazione al referendum non è stata molto elevata, però si era raggiunto il 33%, per cui le Province, almeno le nuove perché erano istituite con legge regionale si potevano abolire, e le province sono state commissariate.

Per cui, le Province, le ultime quattro nate che potevano essere abolite con una legge regionale, praticamente, sono state commissariate, e al commissario sono state date un certo tipo di funzioni che doveva espletare durante il suo mandato, prima di tutto doveva mantenere quelle che erano le attività svolte e il proseguimento dei servizi erogati. Tra l'altro, la legge proprio regionale n. 15 del 28 giugno 2013 dava ai commissari poteri di amministrazione ordinaria, non poteri di amministrazione straordinaria, per cui noi riteniamo che il compito del commissario sia quello, appunto, come descritto nella legge regionale, di proseguire e continuare nelle funzioni e nella erogazione dei servizi che la Provincia oggi sta dando, inoltre dovevano eseguire solo ed esclusivamente, preparare una sorta di relazione da consegnare poi alla Regione, di quella che era la situazione dell'organigramma, le sedi locali, una situazione generale della Provincia da consegnare poi alla Regione, in maniera tale che la Regione poi, nel momento in cui andava ad attuare la nuova riforma, perché quello che a noi deve "preoccupare", o perlomeno cercare di capire, è quello che sarà il futuro della Provincia, cioè quello che sarà nel momento in cui verrà approvata la legge Erriu, la proposta Erriu.

Le nuove disposizioni della legge Erriu praticamente identificano, sono tre i soggetti che faranno posto alla Provincia, e sono le unioni dei comuni, gli ambiti territoriali ottimali e gli ambiti territoriali strategici. Le unioni dei comuni, praticamente, dovranno cercare di realizzare, o perlomeno, come dire, tutte le funzioni che competono ai comuni dovranno essere fatte in unione, i comuni le dovranno fare tra di loro proprio per razionalizzare la spesa. Dopodiché però, le unioni dei comuni si dovranno convenzionare tra di loro e fare capo a questo ambito territoriale ottimale, che andrà ad unire queste unioni dei comuni. Poi ci sarà l'ambito territoriale strategico, che dovrà avere 180.000 abitanti almeno, e che avrà compiti extra comunali di gestione, come dire, di tutte quelle attività di area vasta, diciamo così, per cui il nostro problema adesso è capire perché il commissario vuole, di tutta corsa, sopprimere questo ufficio e dislocare tutte le attività a Lanusei perché, secondo noi, si sta facendo anche in funzione di questa nuova riforma che ci sarà. Il dibattito è aperto, quello che dovevo dire...

IL SINDACO CANNAS MASSIMO

È il Presidente che gestisce, il dibattito non è aperto; se hai finito ripassi la parola, poi eventualmente puoi riservarti di intervenire dopo; grazie, Stefania per il contributo.

Mi sembra che il collega Giacomo Usai e poi Fabrizio Selenu abbiano chiesto la parola. Quindi, il Consigliere Giacomo Usai, prego.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE USAI GIACOMO

Grazie, Presidente.

Buonasera a tutti i cittadini e ai colleghi convenuti.

Dalla lettura della mia collega abbiamo appreso che ci sono stati degli atti che la Regione ha compiuto, e abbiamo premesso che, appunto, a seguito della abrogazione delle quattro province, avvenuta ad opera di un referendum del 6 maggio 2012, la Regione Sardegna ha adottato la Legge n. 15 del 2013. Ultimamente è apparsa sulla Stampa una notizia che pone dei dubbi riguardo a questo

referendum, dei dubbi che il Consiglio di Stato ritiene addirittura di descrivere come, uso il termine corretto, praticamente prospetta questioni di legittimità costituzionale su quel referendum, in particolare è stata dedotta l'illegittimità della delibera della Giunta Regionale, nonché del Decreto del Presidente della Regione Sardegna derivante dalla illegittimità costituzionale della abrogazione tramite referendum della legge istitutiva degli enti provinciali.

Precisamente, i giudici del Consiglio di Stato, leggo, *hanno rilevato che l'abrogazione referendaria della Legge Regionale n. 9 del 2001*, a cui accennava la collega Vargiu, *sarebbe costituzionalmente illegittima in quanto in contrasto con l'articolo 43 secondo comma dello Statuto speciale di autonomia della Regione Sardegna, per il quale le modifiche delle circoscrizioni provinciali possono essere disposte solo con una particolare legge regionale rinforzata,* la definisce il Consiglio di Stato, *emanata in conformità alla volontà delle popolazioni di ciascuna delle province interessate espressa con referendum. Pertanto, l'abolizione delle Province istituita con la Legge Regionale n. 9 del 2001 non poteva essere disposta all'esito del solo referendum abrogativo, tanto più che in concreto il referendum tenutosi nel maggio 2012 non aveva riguardato direttamente ed esclusivamente le popolazioni interessate, ma in genere tutte le Province della Sardegna, anche quelle cosiddette storiche.*

Per scrupolo mi sono stampato questo famoso articolo 43 dello Statuto Regionale Sardo, dove al comma 2, parliamo di uno Statuto del 1948, quindi, diamo lettura del testo, comma 2 "*Con legge regionale possono essere modificate le circoscrizioni e le funzioni delle Province in conformità alla volontà delle popolazioni di ciascuna delle Province interessate espressa con referendum".* Quindi, torno a dire, il referendum abrogativo di leggi e provvedimenti della Regione non era in definitiva una fonte di diritto idonea, secondo lo Statuto.

Voglio aggiungere anche questa parte della sentenza "*I ricorrenti, tra cui l'Unione delle Province Sarde, hanno sostenuto l'illegittimità degli atti impugnati, in quanto fondati su una legge regionale incostituzionale,* parliamo della n. 15 del 2013, *per aver regolato gli effetti derivanti dalla soppressione delle Province attraverso una inammissibile interruzione del mandato degli organi amministrativi in carica, destinati a scadere regolarmente entro il maggio 2015, violando così i principi di cui agli articoli 1, 48 e 51 della Costituzione, ciò anche sotto diverso profilo costituito dal fatto di aver comunque attribuito in via straordinaria l'espletamento delle funzioni delle soppresse Province a commissari straordinari. La Corte ha, infatti, evidenziato che tra i principi che si ricavano dalla stessa Costituzione vi è certamente quello per cui la durata in carica degli organi elettivi locali fissata dalla legge non è liberamente disponibile da parte della Regione, nei casi concreti vi è un diritto degli enti elettivi e dei loro rappresentanti eletti al compimento del mandato conferito nelle elezioni".*

Quindi, con questa sentenza si colpisce il referendum abrogativo e la nomina dei commissari che interrompono il mandato conferito dagli elettori agli allora Presidenti in carica. Riprendo il filo con quello che ha letto la collega, ai commissari nominati era stato affidato il compito di assicurare la continuità delle funzioni già svolte dalle Province, con una successiva deliberazione nel giugno 2014 la stessa Giunta Regionale ha formulato degli indirizzi ai quali i commissari dovevano attenersi. Ora, leggendo gli atti del commissario straordinario, prima dottor Ghiani, e successivamente la dottoressa Mulas ancora in carica, commissario liquidatore, io ravviso un eccesso di potere del proprio operato quando decide, appunto, di accorpare servizi, in questo modo spostandoli da un Comune all'altro, cioè secondo me il commissario è andato oltre il mandato, perché possiamo sottolineare quanto è avvenuto già negli anni precedenti, recentemente.

Nell'anno 2013 abbiamo visto che la Provincia ha abbandonato degli immobili relativamente all'ufficio turismo, erano in un locale privato nel Comune di Tortolì, e accorpato questi servizi presso gli uffici di via Mameli dove siamo oggi. Ha riordinato nel 2013/2014 gli istituti scolastici provinciali, quindi, ha effettuato un risparmio notevole sul costo degli affitti che questi sopportavano per la loro dislocazione in vari plessi. Quindi, questo secondo me era il riordino corretto all'interno degli uffici delle competenze della Provincia.

Nella stessa azione, leggevamo prima, non si capisce come mai l'intenzione del commissario della Provincia sia quella di voler accorpare le sedi dell'Amministrazione Provinciale lasciando in essere solo la sede di Lanusei e rinunciando alla sede legale. Premesso che la sede legale è l'unica sede legale per Statuto della Provincia Ogliastra, in questo spostamento si spostano dei servizi, che ha elencato la collega, importanti, ma che io ritengo che svolgano circa l'80% delle attività di sportello che eroga la Provincia, cioè questo avviene a Tortolì con i vari servizi che ha ripetuto la collega prima.

Quindi, essendo ancora in corso una riforma degli enti locali con testo presentato dall'Assessore Regionale agli enti locali, Assessore Erriu, essendo ancora, diciamo la definisco, molto fumosa e caotica, anche perché il caos è accentuato da questa sentenza del Consiglio di Stato, che rimette in piedi addirittura la costituzionalità dei referendum, io posso dire questo, è evidente che la chiusura della sede di Tortolì, e la conseguente sottrazione degli importanti servizi si tradurrà in una perdita per il territorio, trasferimenti che non ritengo nemmeno così economici, perché se devo entrare nel merito dei servizi che si svolgono, o che si svolgeranno con questo nuovo assetto che la Provincia vuole assumere, intanto anche il trasferimento ha delle spese, e delle spese vive, spese di trasporto, di cablaggio delle reti, di sistemazione uffici, è già un costo da sostenere e oggi questi uffici sono già operanti a Tortolì, e i costi minimi che sostengono sono quelli della misura elencata prima delle pulizie, piuttosto che della guardiania. Altri costi non ne hanno, visto che i canoni non sono a carico loro.

Inoltre ritengo anche la valutazione delle spese indirette, cioè mentre l'ufficio di via Mameli, e gli uffici presenti in via Mameli sono a portata di mano per il trasporto pubblico, questi che andranno ad essere individuati nella località Scala e Murta, se non ricordo male, non hanno un trasporto pubblico così a portata di mano, chi c'è andato in macchina ha dovuto, come dire, inforcare gli occhiali se ci andava di notte per distinguere, perché di segnaletica non ce n'è, ma se ci andiamo di giorno è lunghissimo il tragitto a piedi e anche, diciamo così, faticoso, perché chi arriva laggiù? Cioè, non ci sono servizi di trasporto pubblico che garantiscono l'efficienza dei servizi a sportello.

Pertanto, ribadisco che i costi di mantenimento della predetta sede, di questa in via Mameli, sono veramente minimi, e il costo delle utenze è praticamente irrisorio, voglio accentuare un effetto che si produrrà con la soppressione della sede provinciale nel Comune di Tortolì, un effetto domino, intanto a Tortolì sono presenti diverse strutture e diversi uffici pubblici, anche regionali, che rischiano di seguire il destino degli uffici della Provincia, cioè di allontanarsi da Tortolì. Questi sono l'Agenzia Regionale del Lavoro, la sede della Camera di Commercio, l'ufficio del Giudice di Pace, la sede dei vigili del fuoco, istituto zooprofilattico, l'Agenzia Laore, lo sportello dell'Aci, il centro intermodale piano trasporti regionale, la sede operativa ARST della ferrovia, lo sportello provinciale del CONI, lo sportello del CESIL. Non ultimi, e mi auguro che questo non avvenga certamente, come per il resto, la sede del Consorzio di Bonifica Ogliastra e la sede del Consorzio Industriale Ogliastra che sono, come dire, argomento di riforma in questo periodo da parte del nostro organo regionale nel famoso piano di sviluppo regionale. Quindi, io mi fermo a questa valutazione, Sindaco, grazie.

IL SINDACO CANNAS MASSIMO

Grazie, Consigliere Usai.

Quindi, proseguiamo con gli interventi, prego, il collega Fabrizio Selenu.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE SELENU FABRIZIO

Grazie, Sindaco.

Innanzitutto, porto i saluti della Consigliera Severina Mascia che purtroppo è assente oggi, è in un'altra Commissione pubblica, ed era relatrice di una importante proposta, quindi, non ha potuto partecipare, ma è come se fosse con noi; e inoltre anche quella dell'Onorevole Sabatini, purtroppo è assente anche lui perché aveva una discussione in aula della legge urbanistica, però insomma è pronto a supportare tutte le decisioni che prenderà il Consiglio Comunale in merito alla difesa degli uffici che il commissario della Provincia Ogliastra vorrebbe, o parrebbe vorrebbe spostare da Tortolì a Lanusei.

Abbiamo parlato di referendum, io devo dirvi la verità sono sempre stato un po' contrario a che certi argomenti venissero affrontati dai referendum, perché spesso e volentieri i referendum, insomma, hanno sempre colto l'onda emozionale del periodo, il momento storico che si sta vivendo. In quel momento, nel 2012 la soppressione delle Province sembrava quasi come la risoluzione dei problemi della spesa pubblica, sembrava proprio che la soppressione delle Province portasse a questa cosa qua. Invece, insomma, noi se ragioniamo effettivamente su quello che è successo in Ogliastra, sulla soppressione delle Province, non sono uno strenuo difensore di quel sistema Province, ma sono uno strenuo difensore dell'ente intermedio, sia chiaro, quel sistema a oggi ha messo fortemente a rischio, un sistema che tra l'altro è stato votato dai centri più grossi in Sardegna, Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano, e mi rifaccio alla sentenza del Consiglio di Stato che ancora, per dire la verità, non avevo letto per motivi di tempo, ma rafforza la mia posizione, quello che ha letto poco fa il Consigliere Usai.

Quella sentenza dice che solo le popolazioni interessate possono autodeterminarsi su un sistema di ente intermedio, se non sbaglio, invece, a noi cosa è successo in quel momento, con l'onda emozionale di quel periodo, è successo che Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano sono andate a dire chiudete la Provincia Ogliastra, chiudete la Provincia Olbia Tempio, mandate a casa quei cento dipendenti, togliete cento buste paga dall' Ogliastra, ci stanno dicendo questo. Voglio ricordare anche un altro aspetto, i soldi che utilizzava la Provincia Ogliastra non erano altro che risorse tolte dalla Provincia di Nuoro, cioè per far funzionare la Provincia Ogliastra siamo stati obbligati a chiudere la Comunità Montana, ma è stata staccata una parte delle risorse della Provincia di Nuoro ed è stata spostata in Ogliastra. Con quel sistema referendario abbiamo detto: no, riportiamo i soldi a Nuoro, a Cagliari, a Sassari e Oristano dove ci sarà mobilità per i dipendenti e così via.

Dopo c'è stata la nomina dei commissari; abbiamo avuto la nomina dei commissari in tutta la Sardegna, e in tutta la Sardegna non mi è sembrato che ci siano stati gli sconquassi che hanno tentato di fare, soprattutto questo commissario, anzi mi ritrovo una dichiarazione del commissario della Provincia di Carbonia Iglesias che, a seguito di un paventato trasferimento di uffici da Iglesias a Carbonia, lui dichiara "*Non è intenzione della gestione commissariale della Provincia di Carbonia Iglesias privare il territorio dell'Iglesiente della presenza dell'istituzione provinciale, ogni decisione in merito alla dislocazione degli uffici infatti non può che essere riconducibile a precise scelte politiche, non rientranti negli ambiti di competenza di una gestione commissariale".*

Tralascio tutti i ragionamenti fatti sulla economicità, perché è chiaro che abbiamo degli uffici a costo zero, che il Comune di Tortolì, con i soldi dei contribuenti di Tortolì, dà all'ente intermedio, tra l'altro da poco non stanno neanche più spendendo, se non sbaglio, per la guardiania, ma forse mi interessa sapere un'altra cosa, cioè vorrei dire anche un'altra cosa, l'errore più grave che stavamo facendo con quel referendum, faccio riferimento al referendum, era a parte il rischio di perdere cento buste paga e questo territorio non se lo può certamente permettere, ma la cosa più grave è quella di perdere l'ente intermedio che ci fa partecipare a tutti i tavoli regionali, e non solo, che ci consentono di avere finanziamenti, e noi questo non lo dobbiamo permettere a nessuno.

Quell'ente intermedio voglio ricordare, cito solo due casi perché qualche volta ci dimentichiamo delle cose, che ci ha portato 18 milioni di euro per la sistemazione del porto di Arbatax, che stiamo cominciando a spendere, e 9/10 milioni di euro per la Villagrande – Tortolì, che Nuoro non aveva mai stanziato, Nuoro non aveva mai previsto. Solo con la presenza della Provincia Ogliastra su quel tavolo siamo riusciti a vincere questa battaglia e avere il finanziamento della Villagrande - Tortolì. Se forse i commissari che si sono succeduti fino ad oggi, questo compreso, si fossero occupati, anziché di trasferire gli uffici da Tortolì a Lanusei, o di manifestare questa volontà, di accelerare quella pratica per la spesa di quei soldi, li hanno affidati da poco, è da pochi giorni se non sbaglio i lavori, però sai, e più importante trasferire gli uffici da Tortolì a Lanusei, piuttosto che velocizzare i lavori della Villagrande – Tortolì, forse insomma gliene saremo stati grati.

È chiaro che siamo indignati, siamo indignati e siamo preoccupati, però insomma prendiamo l'impegno politico di mettere in campo tutte le energie possibili e immaginabili per questa battaglia e siamo al vostro fianco, e insomma siamo con voi naturalmente. Ci siamo adoperati subito anche in questo caso, e abbiamo cercato di fare pressione politica per quello che potevamo fare, perché è chiaro

che oggi siamo in una fase di riforma. La nostra proposta la conoscente, l'ultimo Consiglio Comunale abbiamo proposto di convocare il Consiglio Comunale a Lanusei proprio nell'ufficio del commissario, per far sentire tutto il nostro peso e tutta la nostra indignazione.

Stamattina siamo riusciti ad ottenere un impegno da parte della Presidenza della Giunta Regionale di non firmare il trasferimento degli uffici da Tortolì a Lanusei, di non firmare quel provvedimento. L'impegno per adesso è informale però, quindi, la proposta che voglio fare è questa, cerchiamo di incontrare il commissario subito e verifichiamo se veramente questo impegno informale si può tradurre in un impegno formale, Sindaco, altrimenti rimane la nostra richiesta, la nostra proposta di convocare un Consiglio Comunale direttamente a Scala e Murta, è difficile arrivarci, è abbastanza tortuoso, bisogna fare una bella strada, bisogna fare tutta quanta la circonvallazione di Lanusei, bisogna passare in mezzo a un paio di giardini e due vigne, e anche poi di animali che attraversano la strada, però ci arriviamo.

Rimane la consapevolezza che se dovessimo comunque vincere questa battaglia dobbiamo lavorare tutti insieme per la costruzione dell'ente intermedio. Per quanto del mio partito, a me la riforma Erriu non piace, né le associazioni dei comuni, questa è una considerazione personale e del nostro Gruppo, ma neanche le unioni delle associazioni di comuni negli ambiti territoriali da 180.000 abitanti, perché lì stiamo scrivendo praticamente che noi torniamo con Nuoro, e noi con Nuoro non ci vogliamo tornare, se non sbaglio.

Dobbiamo insomma, quindi, metterci a lavorare subito una volta che abbiamo chiuso questa battaglia, e dobbiamo cercare di lavorare assieme sull'ente intermedio. Sono del parere che solo la previsione di un distretto che comprenda la vecchia Provincia Ogliastra, con eventualmente i membri del Consiglio futuro, insomma con elezione di secondo livello, con i Sindaci e i Consiglieri delegati possa rappresentare effettivamente il territorio, ma un territorio che se vuole crescere non possa prescindere da una leadership del paese che ha il più alto numero di imprese, il più alto numero di abitanti, il paese che ha il cuore economico dell'Ogliastra, il paese che ha le infrastrutture e le strutture per far crescere tutto il territorio, Tortolì.

Grazie.

IL SINDACO CANNAS MASSIMO

Grazie, Consigliere Selenu.

Ha chiesto la parola il Consigliere Mascia, prego.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA MASCIA MARA

Buonasera a tutti, e grazie per la presenza, e la vostra presenza esprime proprio la sensibilità e l'interessamento alla vicenda della Provincia. Ringrazio le autorità che sono presenti, insomma, il Sindaco di Girasole, il Presidente del Consorzio di Bonifica, il rappresentante della Compagnia Portuale, i rappresentanti delle associazioni.

Noi siamo assolutamente al fianco di questa maggioranza, continueremo a fare opposizione per altri aspetti, ma riteniamo che insomma gli aspetti tecnici siano stati ampiamente discussi dal Consigliere Vargiu, dal Consigliere Usai e dal Consigliere Selenu, quindi, non c'è bisogno che noi insomma ribadiamo i concetti. Sicuramente poniamo l'accento anche su un altro possibile accorpamento, che è quello delle aziende sanitarie locali, quindi, dobbiamo stare attenti, nel senso che tutti questi accorpamenti portano poi la Provincia Ogliastra a sparire definitivamente. Quindi, noi siamo assolutamente al fianco di questa Amministrazione proprio per evitare questo e per tutelare gli interessi di Tortolì.

Grazie.

IL SINDACO CANNAS MASSIMO

Grazie, Consigliere.

Se tra i colleghi non ci sono altri interventi per ora, passerei la parola al nuovo Presidente del Consorzio di Bonifica di Ogliastra Antonio Pili, a maggior ragione è opportuna la sua presenza qui, tra l'altro do' anche in bocca al lupo perché è a inizio mandato, e il Consiglio Comunale si aspetta tanto sicuramente anche dalla sua attività.

Prego, Presidente.

IL PRESIDENTE CONSORZIO DI BONIFICA DELL'OGLIASTRA PILI ANTONIO

Ringrazio, assieme al Sindaco, la maggioranza e l'opposizione che mi danno l'opportunità di esprimere un pensiero in qualità di legale rappresentante del Consorzio di Bonifica d'Ogliastra, quindi, soggetto politico presente nel territorio ogliastrino, e che accomuna i ventitré comuni d'Ogliastra. Quindi, il nuovo Consorzio di Bonifica d'Ogliastra, frutto della fusione dell'ex Agro di Tortolì col Pelau Buon Cammino, si ritrovano all'interno del comprensorio dominato i ventitré comuni ogliastrini. Quindi, voglio dire, nel momento in cui si prende posizione come ente, chiaramente il Consorzio di Bonifica d'Ogliastra, rappresentando l'intero territorio ogliastrino, di un comparto particolare che è il settore dell'agricoltura, assume chiaramente un maggiore peso specifico nel momento in cui prende posizione sulle tematiche ogliastrine.

Intanto, volevo tranquillizzare per un attimo l'amico Consigliere Comunale Usai in merito all'eventuale paventato accorpamento del Consorzio di Bonifica d'Ogliastra magari col Consorzio Bonifica della Sardegna Centrale, debbo dire che inizialmente c'era anche questo disegno che i grossi consorzi, mi riferisco alla Nurra, quindi, Sassari, per citarne due, i più grossi, la Nurra e la Sardegna Meridionale e, quindi, Cagliari, avevano in animo questa parola magica per loro di razionalizzare i costi. Mi è capitato di partecipare, nel momento in cui evidentemente stavano tramando per fare questo, al Consiglio Nazionale dell'ANBI, che è l'organo che rappresenta i consorzi di bonifica della Sardegna, quindi c'è un organismo regionale e uno nazionale, e ho fatto presente che il Consorzio Bonifica d'Ogliastra aveva già dato, nel senso che ora era Ogliastra, quindi, frutto di un accorpamento e, quindi, di un ridimensionamento, di un contenimento dei costi che è già avvenuto, e poi che non accettavamo, questo testuale - testuale, eventuali lezioni da parte di chi, e sono i più, hanno delle sofferenze molto importanti nei confronti dell'Erario.

La situazione del Consorzio di Bonifica vive una situazione abbastanza normale, nel senso che non ha crediti, ma non ha neanche debiti, è chiaro che si è andati avanti con una gestione commissariale che è durata quattro lustri, ma voglio dire, adesso stiamo marciando con entusiasmo, rispolverando anche vecchie progettazioni che ci consentiranno comunque di far affluire, a questa che molti chiamano l'Ogliastra landa deserta, nuove risorse per cui si uscirà a stretto giro dalla ordinaria amministrazione.

Ciò premesso, entriamo nel vivo dell'argomento, come giustamente ha fatto appello il Sindaco, perché l'argomento oggi, argomento importantissimo, la politica oggi sta rischiando di cedere il passo alla burocrazia, all'alta burocrazia. Questo non è ammissibile, è inconcepibile che un funzionario, più o meno alto, surroghi di imperio, senza consultare la componente politica, o le componenti politiche che sono presenti in Ogliastra e che sono attive e fattive, perché hanno dimostrato in diverse situazioni grande vitalità. Quindi, non siamo disponibili a subire passivamente ciò che qualche funzionario, bontà sua, non lo sappiamo, ci sfuggono le ragioni per cui stia maturando questa decisione che, tra l'altro, è ingiustificata sotto tutti i profili. Intanto è una decisione estemporanea che, ripeto, per le informazioni che io ho non ha nessuna giustificazione né di carattere politico, e tantomeno di carattere economico stante il fatto, così come ho sentito, mi pare che la sede deputata, la sede di via Mameli, e voglio dire ringrazio il Sindaco per aver convocato il Consiglio Comunale nella sede legale della Provincia Ogliastra, che è questa di via Mameli, voglio dire abbia preso questa decisione, ma ritengo magari senza consultare neanche l'Amministrazione Comunale, il primo cittadino, e quello che rappresenta però in termini di sede legale.

È una decisione politica che non compete al funzionario, e che va respinta al mittente con grande determinazione, anche perché qualcuno lo ha accennato prima di me, se si è arrivati alla individuazione delle due sedi, la sede legale a Tortolì e l'altra sede a Lanusei, ciò è frutto di una

grande mediazione politica, dove sono stati coinvolti tutti i partiti, c'è stato un approfondito dibattito. Io queste vicende le ho seguite a suo tempo, e con grande senso di responsabilità si è trovato un modus vivendi, che era quello di ripartire le due sedi, anche se Tortolì obiettivamente, e nessuno ce lo può contestare, ha tutti i numeri per poter richiedere, o per poter avanzare, avrebbe potuto avanzare a suo tempo anche l'istituzione dell'unica sede legale, tenuto conto del numero degli abitanti, dell'utenza, del fatto che comunque nell'ambito comunale, nel territorio comunale di Tortolì c'è un porto, c'è un aeroporto, e rappresenta, voglio dire, tutta questa infrastrutturazione un volano di sviluppo per l'intero territorio.

La sede va contestata, io arrivo a dire, anche perché mi sono letto questo documento, questa bozza di documento, che laddove non per le vie come si dice diplomatiche non si arrivi, non si dovesse arrivare, nonostante ci sia una richiesta formale, alla revoca di questo provvedimento, che è deleterio per Tortolì, ma per l'intera zona, o per la stragrande maggioranza degli utenti, io arrivo a dire anche che in caso contrario si è costretti a rivolgerci direttamente alla Presidenza della Giunta Regionale, e su questo ritengo, non lo metto in dubbio, che ci sia il conforto da parte dei rappresentanti locali e non, perché è una decisione veramente io dico fuori di testa, consentitemi questo termine, con possibilità di querela da parte dell'interessata, perché evidentemente le cose che avrei da dire, voglio dire, sono di gran lunga più pesanti.

Quindi, ripeto, non compete a un funzionario assumere un atto, un provvedimento di questa portata. Questo provvedimento attiene alla politica per cui, voglio dire, il funzionario se gestisce e comprende i segnali forti che stanno arrivando dell'intero territorio comunale, non penso che abbia remore per revocare questo provvedimento, oppure non lo so, l'intenzione di provvedere a cancellare la sede legale dell'Ogliastra, che oggi è a Tortolì, e non può essere trasferita altrove. Per il momento mi fermo.

IL SINDACO CANNAS MASSIMO

Grazie, Presidente Pili, per l'intervento.

Prima di proseguire, siccome è arrivato qualche nostro concittadino che non era presente alla premessa, giusto per dare ulteriori spunti di argomento e di riflessione, vorrei mettere in evidenza alcuni aspetti che forse non sono stati pubblicizzati nel modo forse dovuto.

Il Comune di Tortolì, la nostra Amministrazione, anche con un forte dialogo con la minoranza, da subito ha creato un certo, ha tentato di creare un certo dialogo con chi si sta ponendo, con chi sta in qualche modo attuando la riforma a seguito del referendum. Precisamente, abbiamo avuto, quindi, degli incontri da subito con l'attuale commissario; abbiamo avuto degli incontri, quindi, istituzionali con l'Assessore Regionale, abbiamo avuto degli incontri con il capo di gabinetto in più di una occasione; abbiamo manifestato il nostro disagio con una lettera, con almeno due lettere scritte dirette a tutti i soggetti, quindi, a tutti gli attori di questo contesto, ma soprattutto vorrei mettere in evidenza dal mio punto di vista un fatto molto importante, e cioè che questo ruolo, e cioè che l'esigenza nelle more della riforma, l'esigenza di avere i servizi qui funzionanti e, quindi, di avere la sede legale qui c'è stata in qualche modo data testimonianza di questo da parte di tutti gli altri Sindaci ogliastrini. È stato firmato un documento, indirizzato quindi alla Giunta Regionale, al commissario, a firma dei colleghi dell'Ogliastra, dove stanno supportando Tortolì in questa richiesta.

Questo è un gesto molto importante, che fa passare, quindi, fa fare un passo in avanti non solo alla nostra comunità, ma all'intera comunità ogliastrina. Metto in evidenza che tra i primi firmatari c'è il Sindaco di Lanusei, colui che avrebbe anche potuto non firmarlo il documento, perché di fatto, pur non avendone responsabilità, era beneficiario del trasloco, del trasferimento; cioè, lui si stava vedendo trasferire delle nuove funzioni, eppure ha firmato un documento che dice: no, queste funzioni devono rimanere a Tortolì. Quindi, è un documento politico che, insieme alla delibera e al Consiglio Comunale odierno, verrà spedito in questo caso al Presidente Pigliaru, alla Giunta.

Va messo in rilievo anche, la verità, che c'è stato oltre che dei Sindaci un atteggiamento fattivo, costruttivo, anche dagli altri riferimenti istituzionali, in particolar modo dello stesso onorevole Franco Sabatini, che in più di una occasione, quindi, ha manifestato la volontà di tenere la sede legale e le

funzioni qui a Tortolì, facendo delle rimostranze decise negli incontri avvenuti anche in Regione. Quindi, da questo punto di vista la collettività, il territorio si è ricomposto, ma perché oggi noi dobbiamo fare la battaglia e difendere oggi la posizione? Se noi oggi facciamo la battaglia e difendiamo la posizione su questi servizi, questo farà sì che durante la riforma ci troveremo Tortolì che continuerà a svolgere un ruolo guida anche in occasione della prossima riforma.

Mi spiego meglio, è molto probabile che la riforma di cui si sta discutendo, e di cui non se ne conoscono i tempi, quella riforma darà una sorta di premialità a chi manterrà i servizi, a chi manterrà le sedi legali. Per cui, se oggi Tortolì contro la sua volontà verrà spogliata di queste funzioni, della sua sede legale, è molto probabile che perderà la sua leadership insieme ad altri comuni che comunque devono mantenerla. Quindi, la funzione di oggi è fare la battaglia per difendere il futuro ma, come ha detto il collega, in modo particolare il collega Giacomo Usai, perché non sembra, anche se i cittadini non se ne rendono conto, non sembra ma è legata indissolubilmente al futuro e alla presenza della sede legale del ruolo operativo che ha a Tortolì tutta una serie di altri istituti.

Abbiamo il centro del servizio lavoro, abbiamo la sede Inps, abbiamo quindi due enti sovracomunali, che ripetiamo, il Consorzio di Bonifica e il Consorzio Industriale. Ma non solo, ci sono anche altre strutture parastatali, la Confcommercio, alcuni istituti di credito, alcuni servizi, il CONI, l'Aci, che sono qui solo perché Tortolì attualmente è capoluogo di Provincia. Nel momento in cui dovessimo perdere questa prerogativa, questa possibilità, questa leadership perderemo silenziosamente, nel silenzio di tutti, anche le altre funzioni.

Voi immaginate che per chiedere un certificato, fare una comunicazione sul sistema turistico locale bisogna salire a Lanusei ma, con grande rispetto per Lanusei, non è la sede opportuna, voi sapete, tutti sappiamo che l'80%, forse il 90% delle aziende turistiche e dell'utenza turistica l'abbiamo nella fascia costiera, Tortolì per eccellenza ha il maggior carico turistico. Il sistema turistico locale, formato in parte da imprenditori e in parte da amministratori pubblici, che ha delle scelte concrete sul futuro turistico, faccio un esempio non tra i più importanti, ma è un esempio pratico, nel momento in cui Tortolì non è più operativa questa STL, che ha queste funzioni, si trasferisce automaticamente presso altre sedi, probabilmente su Lanusei, sulla sede che c'è a Lanusei.

Perché ci chiediamo questo? Perché il Consiglio Comunale il 2 di marzo delibera all'unanimità un certo orientamento, che è quello del mantenimento dei servizi, e il commissario non so, due giorni dopo fa una delibera di Consiglio che dice esattamente il contrario di quello che il Consiglio Comunale all'unanimità ha deciso. Non è solo un problema di sostanza e di forma, è un problema anche in merito, si è violato il principio della democrazia, si è violato il principio della rappresentanza.

Iniziamo con la Provincia, iniziamo con la sede legale, dopo di che spetterà sicuramente al Poliambulatorio, spetterà sicuramente alla Capitaneria piuttosto che al commissariato. Quindi, noi abbiamo necessità di mantenere i servizi; Tortolì, insieme a una gran parte dell'Ogliastra, ha trovato un equilibrio, questo equilibrio lo dobbiamo difendere. Difendendo questo equilibrio difendiamo la qualità dei servizi nei confronti dei cittadini, non stiamo difendendo sedie, poltrone, stiamo difendendo l'idea che ai nostri concittadini, a tutti gli utenti che gravitano su Tortolì e su Arbatax, comunque sul nostro territorio, sia data la possibilità di avere i servizi minimi, da quelli sanitari a quelli legali, a quelli burocratici, a quelli turistici, a quelli ambientali, e questo lo possiamo garantire solo se noi oggi siamo consapevoli di fare questa battaglia sul territorio.

Quindi, è importante l'azione svolta sicuramente dai nostri colleghi Sindaci che firmano un documento di totale appoggio a queste richieste, ma è importante anche che tra di noi abbiamo consapevolezza. Certo, dobbiamo dircela tutta, nel momento in cui ci sarà una nuova riforma dobbiamo essere rispettosi della nuova riforma, ma nelle more di quella riforma che gli enti locali, le nostre collettività vengano sentite. Non è che se emerge un sentimento, una sensazione, una volontà da un Consiglio Comunale come questo di oggi, con la vostra presenza, come ha detto chi mi ha preceduto, un qualsiasi atto burocratico sconvolge la volontà, l'autodeterminazione delle nostre collettività.

Quindi, è questo il senso della riunione di oggi, del Consiglio di oggi, acquisire questa consapevolezza, difendere i servizi essenziali che esistono, servizi. Ci sono delle persone più grandi di

me, più adulte di me, sapete benissimo le battaglie fatte in trent'anni, trentacinque anni, l'affrancarsi da Nuoro. Forse è stata utilizzata male questa possibilità dataci in Ogliastra, ma non dobbiamo essere per questo puniti, e noi esseri passivi in questa punizione; quindi, consapevolezza, servizi essenziali.

Io do poi un altro dato, e qui faccio l'amministratore, il rappresentante della nostra cittadinanza, Tortolì ha una sua specialità in Ogliastra, ringrazio chi ce la sta riconoscendo, ma dobbiamo essere anche noi onorati e dobbiamo essere anche noi decisi nel farla valere. Vi do semplicemente due dati, è l'unica collettività che ha un incremento demografico crescente in Sardegna, con un numero sempre costante tra nascite e nuovi residenti. È un fenomeno che è studiato in ambito regionale e solo Tortolì con Arbatax ce l'ha, ma avrà un significato questo? Ce lo vorranno riconoscere in qualche modo, non ce lo riconoscono, facciamocelo riconoscere noi.

Secondo, è l'unica cittadinanza a stare nei parametri di densità demografica, se ad esempio la densità demografica delle collettività in Ogliastra e in gran parte della Sardegna è di cento, il dato nazionale è di duecento, la media di densità demografica, Tortolì supera anche il dato demografico nazionale come popolazione concentrata a chilometro quadrato, anche questo ha un suo valore, ce lo devono riconoscere, nel momento in cui non ce lo riconoscono sta a noi farcelo riconoscere con azioni politiche, con assemblee, con atti concreti.

Quindi, consapevolezza della specialità della nostra popolazione, e che nessuno per motivi meramente burocratici o di basso profilo metta in discussione. Questo è importante, questo è anche l'obbligo per noi amministratori, e mi rivolgo a tutti quanti i miei colleghi di maggioranza e ai miei colleghi anche non di maggioranza, fare le battaglie per il territorio quando gli argomenti sono giusti e sono legittimi. Noi non ci sogneremmo e non ci sogniamo, a parità di condizioni, di dire Lanusei scenda giù a Tortolì, guai a noi, non è questa la logica, non ci interessa il campanilismo, ma che nessuno si permetta di dire chiudiamo tutti i servizi a Tortolì, e per risparmiare € 30.000 ci si sposta creando dei disagi continui alla stragrande maggioranza dell'utenza.

Tra l'altro, ci avevano anche detto i governi nazionali, anche qui dobbiamo dircela con grande franchezza, ci avevano detto è necessario razionalizzare, è necessario ridurre le spese, ricomporre quindi la macchina amministrativa, bene Tortolì ha già dato, ma ci dimentichiamo nel 2013 e inizi 2014 le battaglie, le tensioni per la riduzione degli stabili scolastici? Ci dimentichiamo il rilascio delle sedi per alcuni Assessorati, ci ricordiamo tutti l'Assessorato vicino alle Poste sul turismo e sulla STL, li abbiamo accorpati. Quindi, anche la scusa economica del ridimensionamento non c'è più, chi la usa oggi la sta usando in modo pretestuoso. In modo pretestuoso, quindi, da questo punto di vista noi dobbiamo essere motivati, coesi, coordinati e oggi è un primo esempio, secondo me, della strada che si sta percorrendo.

Io non voglio aggiungere nient'altro, però gradirei, ci sono diverse persone, se qualcuno ha piacere noi siamo ben felici di sentire anche le vostre proposte e le vostre idee. Abbiamo qui, tra l'altro, due rappresentanti anche del mondo produttivo, c'è Salvatore Nieddu e lo stesso Cristiano Todde, che sono entrambi rappresentanti di due associazioni di categoria importanti. Tra l'altro, con loro si sta lavorando assieme, i comuni stanno lavorando con Confindustria alla redazione di un documento composto da cinque macro obiettivi, che verrà poi discusso e portato alla discussione regionale.

Prego, Salvatore se vuoi, siccome stiamo verbalizzando, vi avvicinate al microfono così rimane traccia; Salvatore Nieddu, grazie.

IL RAPP. CONFINDUSTRIA NIEDDU SALVATORE

Avrei preferito ascoltare, comunque vorrei dare il mio contributo come persona e come associazione che abbiamo lavorato nell'interesse, per la crescita e lo sviluppo di questo territorio. Abbiamo condiviso progetti e abbiamo portato avanti delle battaglie. È chiaro che oggi, come dire, probabilmente non è tardi, però dobbiamo smetterla un pochino anche di andare a fare queste riunioni e trovare una unitarietà quando siamo arrivati dall'altra parte, dobbiamo un po' prevenire, dobbiamo essere uniti per programmare e non per difenderci.

Per cui, io ho ascoltato tutti voi, le vostre preoccupazioni, poi alla fine sono le preoccupazioni del mondo delle imprese che deve spostarsi a perdere tempo su servizi che aveva a pochi minuti, quindi, prendiamo atto che con queste scelte il tempo dell'imprenditore e dei cittadini non vale niente, vale solamente quello che sta all'interno di una spending review, fregandosene di quello che è un diritto che c'è dato dalla Costituzione, di avere i servizi concentrati nei posti dove servono e dove vengono utilizzati.

È tardi, possiamo fare molto, possiamo fare tanto, io parto da un presupposto, ormai c'è una legge che l'abbiamo, se la vogliamo dire tutta, votata anche noi, cioè noi ci dobbiamo fare una autoriflessione, perché abbiamo detto no alle Province. Abbiamo detto no sbagliando, abbiamo detto no perché probabilmente chi ci doveva governare non ha dato delle risposte immediate, o perché non le ha capite, oggi lo stiamo capendo.

Come porre rimedio, noi stiamo lavorando con voi, stiamo portando avanti progetti e sviluppi che guardano un po' più avanti, intanto dobbiamo smetterla di guardare l'interesse del nostro orticello, o condividiamo le logiche di sviluppo e di progresso in un modo globale, altrimenti noi siamo perdenti. Siamo entrati in Europa e siamo nel mondo, non siamo più un paese di una regione, siamo un paesino all'interno del mondo, se vogliamo cogliere questa opportunità di un'area che può dire la sua, che può trarne anche da eventi catastrofici un interesse economico importante, dobbiamo capire cosa vogliamo fare da grandi, questo è fondamentale. Per cui, partiamo dal presupposto che la Provincia non c'è, ma su una cosa condivido con voi deve essere fatta una battaglia, dover andare a ridurre una Provincia dietro una insegna di risparmi non vuol dire dover togliere i servizi, dover togliere quei servizi che sono stati dati e portati avanti e condivisi con la gente, sbeffandocene di tutto.

Ecco, su questo dobbiamo essere d'accordo, peraltro ho letto e ascoltato bene anche l'intervento di Fabrizio, me ne scuso di quello di Giacomo ma ho capito qual era il tenore, sul fatto che un commissario ha il dovere di portare a liquidazione un provvedimento che è diventato legge, questo non lo dimentichiamo, ma questo non vuol dire che deve andare a distruggere quello che è stato fatto e di buono è stato ottenuto. Per cui, andrei invece a dire che deve smetterla di portare avanti un atto ribelle di depauperamento dei servizi che il territorio vuole e deve mantenere, ma soprattutto che metta in campo e ci dica quando e come deve avviare quei progetti e quei cantieri che sono stati finanziati. Il nostro territorio è ricco di finanziamenti, ma è povero di lavoro, su questo dobbiamo batterci, ci sono denari da spendere, ci deve dire quando e come, non deve andare a togliere solamente per dire ho risparmiato, poi alla fine non ha risparmiato niente.

Vi chiedo, e finisco, un attimo di attenzione su quello che è anche il fare squadra, abbiamo ancora delle infrastrutture, degli enti, Consorzio Industriale, Consorzio di Bonifica, altri enti che vanno sostenuti in una logica non di partito, ma di interesse e di crescita e di sviluppo del territorio, su questo dobbiamo essere fermi, dobbiamo parlarci seriamente. Oggi serva da lezione e da monito per iniziare un percorso, però non abbiamo molto tempo. L'aeroporto quest'anno non è partito, ma avantieri c'è stata una importante riunione per capire qual è l'importanza di una infrastruttura aeroportuale, così come lo è anche il porto. Il problema non è avere le navi o avere un aereo, è capire se quell'aereo e quella nave arriva in un momento e in un'ora che può essere utile al territorio, quindi, stiamo attenti anche nella pianificazione.

Sull'aeroporto si è detto di tutto e di più, una cosa probabilmente l'abbiamo capita, che i soldi non c'erano, era una finta. Caro signor Sindaco, lei è stato molto cauto, io non ho la presunzione di fare niente, al posto suo forse avrei giocato una carta, li avrei messi allo scoperto, gli avrei detto: datemi i soldi, poi vediamo cosa farne. Perché lei ha messo in moto un elemento cauto da dire sono legittimi o non lo sono, però probabilmente col senno del poi li avrei messi alla prova. Lei oggi guida un Comune che ha enormi potenzialità e ha anche delle persone valide che possono essere da spalla per rivendicare quello che vuole il territorio, nell'interesse dello sviluppo della Sardegna, non dimentichiamocelo.

Grazie.

IL SINDACO CANNAS MASSIMO

Grazie, Salvatore; poi, Salvatore, ti mandiamo a casa le delibere e gli atti fatti dal Comune sulla questione dell'aeroporto, così magari il prossimo incontro lo faremo, se poi ci invitate alle riunioni che fate avremo opportunità anche di discutere, su questo però faremo, io penso prima possibile riusciremo a confrontarci. Qualche altro collega? Non è una interrogazione, dobbiamo stare sereni e tranquilli.

Prego, Cristiano Todde rappresentante regionale di Confindustria.

IL RAPP. CONFINDUSTRIA REGIONALE TODDE CRISTIANO

Io vorrei dire questo, oggi il dibattito è certamente importante, perché riguarda la nostra capacità di avere servizi, la nostra capacità di essere presenti sul territorio, il nostro ruolo come Comune il leader dell'Ogliastra. Tuttavia, secondo me, e vi do un taglio più imprenditoriale di come la vedo io, ci sono tutta una serie di cose che, a seguito di questa grande crisi, o di questo grande stravolgimento di carattere mondiale oggi vanno su un binario morto, e noi dobbiamo rendercene conto per tempo di questo.

La pubblica amministrazione in generale va verso un ridimensionamento, grossa parte del cartaceo verrà completamente sostituito, e allora cosa è che diventa importante? Diventa importante, secondo me, essere luogo di una progettualità, essere luogo delle decisioni, perché prendo proprio spunto da quello che ha detto Salvatore alla fine del discorso, lui dice le potenzialità di questo territorio, ma io lo sento da quando ho dieci anni che questo territorio ha le potenzialità, ho 42 anni, ne sono passati 32. È vero che stiamo molto meglio, è vero che siamo cresciuti, però mi chiedo sempre se siamo stati capaci di portare al massimo le potenzialità e la risposta è negativa, non ne siamo stati capaci.

Faccio chiacchierate con mio padre che mi dice ma noi abbiamo portato la nave della Tirrenia, quando era Consigliere Comunale, abbiamo fatto quest'altro, quest'altra cosa, e certamente ci sono state delle vittorie, ma sono delle vittorie e degli aspetti tattici su una guerra che non è stata vinta, secondo me. Altri territori, anche in giro stesso per la Sardegna, hanno camminato molto di più e allora, secondo me, il vostro ruolo, e anche col nostro aiuto, questa cabina di regia è uno strumentino interessante che abbiamo per le mani, è proprio dare la direzione al territorio, e non è una direzione dall'oggi al domani, e qua ci butto dentro il tema dell'aeroporto. L'aeroporto stava in piedi perché Giorgio lo teneva con dei costi estremamente bassi, che oggi non sono più possibili in una economia florida, oggi non sta più in piedi da solo, dobbiamo lottare per fare questo, ma non è una battaglia di breve periodo, è una battaglia che comporta perlomeno una unione dei comuni della costa per progettare nuovamente il turismo, per ripartire con l'agroalimentare, e allora a quel punto il porto, l'aeroporto in questo quadro di cinque, dieci anni, o di più possono avere una loro valenza.

Noi nel nostro piccolo abbiamo anche fatto qualcosa, quando Salvatore era Presidente degli industriali di Nuoro e io Presidente dei giovani industriali abbiamo portato lo sportello della Camera di Commercio, un ausilio importante e utile fatto con le nostre forze, senza nessun "supporto" politico, e con le difficoltà che potete immaginare a Nuoro. Quindi, tutti noi abbiamo la volontà di ottenere dei buoni risultati, ma la strada non è una visione a breve, è una visione di lungo, dove il luogo delle decisioni deve essere qua.

Grazie.

IL SINDACO CANNAS MASSIMO

Grazie, Cristiano.

Giusto per dare il tempo a qualche altro intervento, io vorrei approfittare un po' degli argomenti che due nostri concittadini, nostri amici hanno detto poco fa. Condivido il metodo, è interessante che noi tutti assieme ci mettiamo in una posizione di lavorare prima piuttosto che difendere dopo, quindi, seguo in questo l'affermazione di Salvatore, però traggo anche un altro spunto personalmente come riflessione, una considerazione. Molto spesso emerge, quando facciamo i viaggi anche fuori da Tortolì, che siamo stati fermi, che non è partito lo sviluppo e che, in qualche modo, forse, la nostra collettività, o chi ci ha rappresentato non era matura, non è stata decisa, non è stata determinante.

Io personalmente, attraverso questa esperienza che grazie a voi ho l'onore di fare, ho capito invece un'altra cosa, che Tortolì, la nostra collettività in qualche modo è rimasta frazionata, è rimasta poco difesa. Se l'imprenditoria non è passata, non è prevalentemente imputabile o ai nostri imprenditori, o alle nostre Amministrazioni, quando c'erano le risorse economiche e locali per fare gli investimenti nel nostro territorio non avevamo più le norme che ce lo consentivano, ma non le norme del Consiglio Comunale piuttosto che della Provincia, è intervenuto un sistema normativo regionale e nazionale di natura edilizia urbanistica, di natura paesaggistica, si è trasformato il contesto in cui si lavorava e questo ha fatto sì che oggi stiamo parlando di non sviluppo.

Quindi, benissimo, prendiamo consapevolezza che c'è molto da fare, che Tortolì comunque ha una sua specialità, che può giocarsi molte carte ancora, okay c'è anche la valutazione critica sull'operato svolto, ma attenzione, se alcune cose non sono partite è perché è mancata in modo adeguata quella difesa in ambito regionale e nazionale per la frammentarietà del territorio, probabilmente due onorevoli non sono sufficienti per tutelare quella che è stata l'economia locale. Quindi, anche da questo punto di vista è sugli occhi di tutti negli ultimi dieci, quindici anni l'impossibilità di iniziare a fare una qualsiasi attività imprenditoriale seria che crei occupazione.

Sfido chiunque oggi, al di là delle responsabilità dei comuni o dei singoli, che sono comunque sempre limitate, a presentare una pratica a uno sportello per avere riconosciuta la possibilità di fare attività economica. Quindi, attenzione, c'è un contesto normativo complesso che probabilmente abbiamo subito. Perché l'abbiamo stupito? Forse, probabilmente, anche perché non c'è stata consapevolezza o la volontà nei quadri, nelle regie nazionali, o comunque di potere di far sviluppare le nostre collettività.

Oggi c'è un dato comunque importante, forse la necessità economica, forse non so, un rinnovo di atteggiamento, ma abbiamo un dialogo aperto che non dobbiamo consumare. In primis è fondamentale interagire, e che il Comune viceversa si interagisca con il nucleo industriale, che si interagisca con il Consorzio di Bonifica, che si interagisca con le associazioni, questo con l'unico obiettivo di migliorare i servizi alla collettività. Ci sono in campo delle partite formidabili, il rilancio delle aree della ex cartiera, il rilancio comunque di alcuni finanziamenti straordinari, e solo se il territorio è coeso non vengono spostati, però a una condizione, che ci si dica le cose quando bisogna dirsele.

Quindi, questo sicuramente è un impegno non solo personale, ma sicuramente anche da parte di tutto il Consiglio Comunale. Oggi la sensazione, l'idea, scusate e chiudo, che viviamo in un contesto in cui la crisi economica e la crisi occupazionale è straordinaria, ci obbliga tutti a un atteggiamento straordinario.

Prego, il collega Paolo Stochino.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE STOCHINO PAOLO

Grazie.

Sarò velocissimo, premesso che veramente sottoscrivo quanto detto dal Sindaco e dai colleghi Consiglieri, ma quello che noi stiamo facendo oggi è un problema a breve termine, che è quello del trasferimento degli uffici da Tortolì, quindi, della sede da Tortolì a Lanusei, ma ritengo che noi dovremo fare anche una battaglia per essere presenti in quel tavolo regionale per la proposta di legge che sta facendo l'Assessore Erriu.

Colgo anche con molto interesse quello che ha detto il collega Selenu, che ha detto che proposta a lui non piace, anche a me non piace la proposta che sta formulando l'Assessore Cristiano Erriu. Ritengo che Tortolì debba essere protagonista in quel tavolo regionale, ma per il semplice fatto, per quegli elementi che ha illustrato in maniera molto chiara il Sindaco, per quei fattori che portano Tortolì ad essere oggi, come dire, una città atipica nello scenario regionale, per gli indici che lei ha indicato di crescita demografica, e tutta una serie di elementi che davvero ritengono e, diciamo così, pongono Tortolì al centro dell'attenzione, quindi, come città studio, passatemi il termine.

Ecco, da questo punto di vista penso che la Regione debba sentire Tortolì, come altre realtà per carità e, quindi, deve avere un ruolo all'interno di quella proposta, di quella nuova legge che poi il Consiglio Regionale andrà a legiferare, anche perché non vorrei che fosse davvero come ha detto lei, una legge dove ci sono i paletti che portano a una esclusione automatica di Tortolì. Noi vorremmo incidere, dico noi come Tortolì, anche davvero con quei paletti, perché così davvero Tortolì possa essere protagonista perché, ripeto, gli elementi, quello che lei ha elencato possono mettere in condizioni davvero Tortolì di essere la protagonista e il centro più importante.

Quindi, al di là dei meccanismi regionali sulle scelte che riguardano non solo l'Ogliastra, ma anche le altre realtà, però davvero noi dobbiamo chiedere con forza alla Giunta Regionale, al Presidente, all'Assessore che vogliamo essere partecipi alla stesura di questa proposta di legge, con le modifiche che riteniamo opportune, evitando che davvero a legge approvata Tortolì venga esclusa in automatico, proprio per quello che sarà il ruolo dei comuni con un nuovo scenario, che sarà una unione dei comuni, o quello che sarà. Noi vogliamo essere protagonisti, quindi, chiedo al Consiglio, al Sindaco la possibilità attraverso una delibera, un documento unitario di chiedere un incontro al Presidente, all'Assessore e capire quali sono gli spazi e i margini per poter davvero essere protagonisti in quella nuova legge che il Consiglio Regionale si appresta ad approvare.

Grazie.

IL SINDACO CANNAS MASSIMO

Grazie, Consigliere.

Passo la parola al collega Salvatore Comida.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE COMIDA SALVATORE

Niente, volevo semplicemente apportare a questa bella discussione, devo dire, forse perché mancano alcune cose che ci siamo detti l'altra volta, però oggi non sono state ribadite. Leggendo la delibera, faccio un po' di dietrologia, voglio tornare un pochettino indietro e attenermi allo stretto che ha fatto la nostra commissaria straordinaria, questa commissaria straordinaria che si leva da ogni impiccio. Adesso leggo: *Esaminata l'allegata proposta di deliberazione predisposta dal responsabile del servizio degli affari generali,* la colpa è degli affari generali che gli ha portato questa cosa qua da dover sottoporre. Dall'altra parte ci dice che i suoi compiti sono quelli di smantellare la Provincia, ma se andiamo a leggere la proposta Erriu non gli dà nessuno di questi incarichi, se li è arrogati lei questi impegni, forse mi aiuterete tutti quanti a capire perché, perché io non riesco a capire come questa qui sia venuta a questa decisione.

Si parla di economicità, ci vuole togliere diciotto lavoratori a fronte di ottanta che ce ne sono in campo, la maggior parte quasi tutti i residenti qua. Una spesa di € 30.000, questa sarebbe l'economicità della Provincia, che intende fare per la Provincia Ogliastra, con € 30.000 finalmente abbiamo risolto quelli che sono i problemi. Mi sembra un po' una presa in giro, molto probabilmente c'è in atto una campagna di smantellamento di questo territorio, perché io non mi dimentico neanche quello che avevano fatto l'altra volta, quando assieme al Sindaco, assieme alla maggioranza, assieme anche ad alcuni del Consiglio Comunale siamo andati a sostenere e a perorare la causa, perché volevano accorpare la A.S.L. a Nuoro, l'ospedale, perché l'ospedale di Nuoro era in crisi, il nostro era attivo, prendono e ci vogliono portare insieme a loro per far rinascere l'ospedale a Nuoro.

Non so se vi ricordate questa piccola vicenda, cioè a me sembra che queste cose non stanno né in cielo e né in terra. Allora, se la Provincia va smantellata, va smantellata in toto, nel senso che è inutile che fanno l'accorpamento di uno o due uffici, o ci portano via gli uffici qua da Tortolì, va vista e rivista la procedura che ci dovrebbe portare allo smantellamento della Provincia. Quindi, se devono toglierci gli uffici, che vengano tolti in contemporanea. Vengono tolti da Tortolì? Vengono tolti anche da Lanusei. Non capisco perché, essendosi sede noi, sede provinciale qua a Tortolì, ci vengono tolti gli uffici a noi e vengono lasciati su a Lanusei, anzi rafforzati da quelli che sono gli uffici tortoliesi.

È un guazzabuglio, io dico sempre una cosa, se un dipendente con un datore di lavoro fa quello che gli pare, l'indomani gli danno un calcio nel sedere e lo mandano via. Se questo commissario sta facendo queste cose, molto probabilmente avrà anche un input a livello regionale, scusatemi. Io non penso che questa qui prenda e faccia tutto di testa sua. Questa qui ha degli input a fare così.

Quindi, io chiedo che questa volta sia fatta una lettera al commissario, all'Assessore Erriu, al Presidente della Regione, alla Giunta Regionale e al Consiglio Regionale affinché diano risposte certe su queste cose, perché non è pensabile che questi qua prendano e decidano sulla nostra pelle. A parole ci dicono delle cose, coi fatti fanno esattamente l'opposto. Se hanno intenzione di smantellare Tortolì se lo sognino; se hanno paura di Tortolì, ben fanno ad aver paura di Tortolì, perché Tortolì è un paese in crescita, piaccia o non piaccia, l'ha appena elencato prima il nostro Sindaco quando ha dato dei dati in cui diceva che è un paese in crescita, che è un paese che si sta sviluppando, etc., da sempre. Perché siamo trent'anni fermi così? Perché da sempre hanno paura di questo territorio, da sempre.

Scusatemi se sto sfiorando il campanilismo, però è così, perché noi siamo andati in difesa della A.S.L., noi siamo andati in difesa di mille altre cose, il Sindaco di Lanusei prende e firma un foglio, scusatemi, non è uguale la cosa che si mette in campo. Posso capire anche tutte le remore del Sindaco di Lanusei, perché il Sindaco di Lanusei è chiaro se gli viene fatto un regalo non può mica rifiutarlo, e ci mancherebbe altro, però il Sindaco di Lanusei ha un peso che non può essere lasciato a una semplice firma così, il Sindaco di Lanusei doveva essere presente qua oggi, oppure dovevamo mandare noi da lui, fare un Consiglio congiunto, perché noi siamo sempre stati fisicamente da loro, mi dispiace ma è così.

Per quanto riguarda il lavorare prima, Salvatore, Confindustria e compagnia cantante, lavorare prima, ma quando ci sono questi lupi che lavorano sottobanco, cioè ce le siamo trovate *a pani cottu* queste cose qua, per capire. Non è che è stata una cosa che abbiamo saputo vent'anni prima, etc..

Intervento fuori ripresa microfonica

Non è proprio così, sai che parlavano di uffici vicino al cittadino che non ci avrebbero mai tolto, ve la ricordate la storia come era? Non verranno mai toccati gli uffici vicino al cittadino, perché là dove c'è una utenza maggiore devono andare gli uffici. Quindi, uno dormiva sonni tranquilli, come dire, caspita siamo il territorio più grande dell'Ogliastra, siamo il posto dove abbiamo più densità, non ci toccheranno mai queste cose. E no! E no! E no! *Torrau sempri andendi inguni*. Troppo furbi.

Quindi, chiedo a questo Consiglio, se è possibile, con una votazione, o come si vorrà fare, che oggi esca una lettera al nostro commissario, all'Assessore Erriu, al Consiglio Regionale, mi ripeto nuovamente, e alla Giunta Regionale che siano coinvolti di questo problema, perché o si smantella tutta la Provincia, o non si tocca niente, mi sembra la cosa più logica, perché quando siamo andati a votare per i referendum abbiamo votato per l'abrogazione delle quattro province, non delle quattro province accorpandole a Lanusei, o a Olbia, o a Tempio, o a Siniscola, o a Cardedu, no, l'abolizione delle province. Questo deve succedere, e non solo delle quattro province, sinceramente avevamo votato per le quattro province più le altre quattro province storiche, perché abbiamo votato anche per quello. Chiedo scusa del...

IL SINDACO CANNAS MASSIMO

Grazie, Consigliere Comida.

Al riguardo abbiamo concordato anche una traccia di sorta di delibera che adesso leggiamo, poi vedremo se ci va bene; però, vorrei informare che questo tipo di lettera è stata già fatta qualche settimana fa, adesso agli enti da lei suggeriti partirà la lettera con la firma di tutti i Sindaci d'Ogliastra, quindi, avrà una forza superiore, a dimostrazione anche che c'è un certo coordinamento qui locale.

Io penso che bisogna, Salvatore, essere molto prudenti, perché accendere il campanilismo è un'arma a doppio taglio, ci fa belli qui stasera, ma non ci fa giustizia e non siamo corretti con chi, invece, ci sta dando una mano. La firma di quel documento è superiore a una presenza fisica passiva, noi non siamo mai andati in un Consiglio Comunale presso altri comuni, siamo andati in altre riunioni pubbliche, così come altri sono venuti in altre riunioni pubbliche, non consiliari.

Quindi, io dico questo, si può fare sempre di più, ma si può fare sempre anche di meno, io rimango fermo alle cose dette in precedenza, grande quindi soddisfazione per un documento di sintesi, e ho ringraziato prima pubblicamente tutti coloro che lo hanno sottoscritto. Io non penso che ci siano molti altri precedenti in Ogliastra nei quali i Sindaci hanno firmato collegialmente, per cui, prendiamo quello che di buono dobbiamo prendere dalle cose.

Detto questo, ripeto, sicuramente si può lavorare; è chiaro che si sta dicendo o la riforma c'è per tutti, o la riforma non c'è per nessuno, non è che la riforma oggi la si fa per Tortolì, si sottraggono i servizi, li si sposta e altri ne vengono avvantaggiati. Quindi, la riforma è giusto, ci deve essere un parallelismo dei due capoluoghi, quel sistema ideato dalla nostra Provincia policentrico deve essere mantenuto.

È chiaro poi, un'altra considerazione è emersa nel dibattito, e cioè che ormai la Provincia non c'è più, dobbiamo rassegnarci. Attenzione, due spunti di riflessione però, uno non è vero neanche questo, la Provincia ancora esiste, come ente giuridico, a una fase patologica ma comunque esiste. Una fase patologica che ancora non se ne conosce l'esito e non se ne conoscono i tempi. Secondo, ammesso e non concesso, come ipotesi di ragionamento, che la Provincia e le Province non esistono più, come ipotesi di ragionamento, dobbiamo stare attenti a un'altra cosa, può essere anche che la Provincia non esista come ente pubblico, ma le funzioni, i servizi della Provincia continueranno a esistere, ad essere svolti. Noi è su quello che oggi ci stiamo concentrando, nel mantenimento di quei servizi, di quelle funzioni, di quegli uffici in uno dei posti più, come dire, popolosi e più necessitanti dell'Ogliastra.

Quindi, se anche fosse che la Provincia andrà comunque a morire, la battaglia di oggi ci serve per far sì che quei servizi ai cittadini, alle imprese, a tutti, quei servizi rimangano là dove c'è l'utenza, questo è il principio che oggi stiamo difendendo per il futuro. Quindi, che la riforma spenga parallelamente tutte le Province, non è che spegne la Provincia come ente giuridico e toglie i servizi Tortolì, e poi a Tempio, piuttosto che a Iglesias e a Carbonia continua a svolgersi quei servizi. I nostri cittadini hanno diritto agli stessi servizi dei cittadini di Iglesias, dei cittadini di Nuoro, quindi, è una conquista a cui noi non dobbiamo privarci. È importante entrare un po' anche nei dettagli di questi aspetti per avere più motivazione, e per avere più consapevolezza.

Quindi, sicuramente la Regione riceverà tra domani e dopo, quindi, tutti gli enti che il collega Comida ha richiesto, riceverà sicuramente una lettera unitaria con una lettera di accompagnamento dell'Amministrazione Comunale di Tortolì, quindi, su questo stiamo già lavorando.

Io direi che se ci sono degli altri interventi noi siamo ben lieti di ascoltare, è un momento, molto spesso gli impegni amministrativi, le complessità amministrative non ci danno degli spazi per discutere, quindi, oggi abbiamo la fortuna di avere uno spazio importante, se in modo informale qualche nostro collega, qualche nostro concittadino qui presente siamo ben felici di sentire il contributo, prego.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA ANTONIO PILI

... dichiarazione ai rilievi che ha mosso il Consigliere che mi ha preceduto, rimarcare il fatto che non rientra nelle competenze di un regime commissariale questo provvedimento che il commissario nominato intende portare avanti, ma questa è una segnalazione, è una sottolineatura che va evidenziata e inoltrata agli organi competenti, cioè alla parte politica, stante il fatto che ad oggi mi pare che il commissario, surrogandosi alla politica, ma a quella con la P maiuscola intesa come partecipazione democratica alle scelte di un intero territorio, così come è avvenuto quando si è registrata, diciamo, l'approvazione dell'istituzione della Provincia Ogliastra con la ripartizione delle competenze, non compete al commissario, che è un burocrate alto, piccolo, basso, questa incombenza.

Lei sta deragliando e debordando rispetto a quelle che sono le sue prerogative, questo va sottolineato con forza. È un passaggio che comunque deve essere evidenziato.

IL SINDACO CANNAS MASSIMO

Il collega Fabrizio Selenu, prego.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE SELENU FABRIZIO

Mi scuso se reintervengo, solo per precisare un aspetto, che non abbiamo parlato di questa cosa stasera, a rafforzare anche quanto ha detto il Sindaco poco fa, la Provincia esiste, eccome se esiste, ce lo riconosce una legge che è stata appena approvata, però, è la Legge 11 marzo 2015 n. 7. Il Consiglio Regionale con questa legge inizia proprio così, tra l'altro *"Scadenza del mandato degli organi provinciali e nomina degli amministratori straordinari. Al fine di consentire la riforma organica della rappresentanza locale*, quindi, insomma ci riconosce rappresentanza, *nelle more dell'approvazione della legge di riordino del sistema delle autonomie locali*, quindi, qui praticamente cita la Legge Delrio, viene disposto il commissariamento di tutti quanti gli organi che decadono dal momento che entra in vigore questa legge al 15 giugno del 2015.

Quindi, entro 30 giorni dall'approvazione della legge decadono i commissari che sono stati nominati ai sensi della Legge n. 15 del 2013. L'aspetto positivo che colgo di questa legge è questo, che mentre prima si parlava di commissario liquidatore, faceva fuori le Province, oggi con questa legge, composta da pochi articoli, si dice gli enti intermedi devono esistere, naturalmente dobbiamo riformarli, ma nominiamo degli amministratori con poteri di Presidente, Giunta e Consiglio, quindi, che amministrano, non che liquidano, non che mettono in liquidazione, non che razionalizzano e, quindi, insomma che possibilmente dovrebbero essere speriamo, ci auguriamo, lo auspichiamo, non più dei tecnici, ma dei politici con i quali ragionare.

Quindi, tornando alla proposta che ho fatto prima di incontrare il commissario magari, non sarebbe male che ci facciamo un salto subito, ci andiamo, cerchiamo di parlarci, e gli chiediamo se ha intenzione di decidere eventualmente quello che ha già impostato, oppure se vuole aspettare che venga nominato l'amministratore straordinario dell'Ente. Io nel mentre manderei tutti i documenti che noi abbiamo predisposto sia all'Assessore Erriu, che alla Presidenza della Giunta, in modo che facciamo sentire il nostro peso, e in modo anche che l'amministratore straordinario che verrà nominato, sarà quindi una nomina politica e non più tecnica, capisca che insomma ha un territorio che vuole rappresentanza locale.

IL SINDACO CANNAS MASSIMO

Grazie.

Se siete d'accordo, per dare anche un termine all'assemblea, ancorché interessante e magari da aggiornare anche su altri temi, ugualmente importanti, io proverei a leggere un documento da proporre ai colleghi Consiglieri, da integrare e correggere liberamente, e poi eventualmente approvare, se tutti siamo d'accordo, come atto di indirizzo per poi inviare, quindi, agli organi regionali nelle prossime ore, nei prossimi giorni.

Quindi, noi chiediamo *al commissario della Provincia, alla Giunta Regionale, all'Assessore che si proceda:*

1. *Alla revoca delle deliberazioni e di ogni altro atto amministrativo fin qui adottato riguardanti l'argomento in discussione.*

Quindi, la revoca, la sospensione, poi il termine giusto, però questa è la sostanza, di tutti gli atti amministrativi che stanno portando allo smantellamento vengano sospesi, revocati, annullati. Revocati, perfetto, primo obiettivo.

2. *Che nelle more della riforma degli enti locali rimangano presso la sede legale della provincia d'Ogliastra, sita in via Mameli a Tortolì, tutti i servizi attualmente in esercizio, e ritenuti come fondamentali per il nostro territorio, compresa la dotazione organica e dei dipendenti della Provincia stessa dislocata a Tortolì.*

Perché se ci tengono i servizi, ci tengono gli uffici, ma ci portano via i quadri, ci portano via i collaboratori della Provincia non serve a nulla. Al riguardo rammento, fuori dal contesto adesso di quello che sto leggendo, che circa il 70% dell'attività di sportello che fa la Provincia avviene qui giù a

Tortolì. Seconda questione, ricordo anche che metà del personale è qui a Tortolì, perché non sono più ottanta i dipendenti, ma sono intorno a una cinquantina scarsi, di cui diciotto, venti sono a Tortolì. Quindi, ci troviamo in perfetto equilibrio.

Aggiungerei a questo secondo punto *che il cammino, in questa fase di riforma, nelle more della riforma, che il cammino delle due sedi provinciali sia parallelo, onde evitare ripercussioni sulla dislocazione futura*.

Quello che diceva qualche collega prima, forse Fabrizio e Salvatore, e cioè che se si va a fare la riforma, e se si vanno a spegnere le norme devono, quindi, queste riguardare contemporaneamente i due capoluoghi, non uno a svantaggio dell'altro, chiunque esso sia.

3. *Che non si modifichino la sede legale e quella del Consiglio, elementi essenziali anche per il mantenimento degli altri servizi e funzioni su base provinciale, e tutte le norme statutarie della Provincia.*

Questo perché? Perché se noi teniamo questo un domani Tortolì potrebbe essere recuperata nella riforma come centro provinciale di interesse, quindi, preminente. E qui aggiungerei anche *tutte le norme statutarie della Provincia, in particolar modo quelle che hanno istituito il principio del sistema urbano del doppio capoluogo, e nella realizzazione della Provincia policentrica.*

In buona sostanza, che venga conservato il policentrismo in ambito provinciale, che non ci siano delle azioni politiche di sottobanco, fatte da qualche comune più forte dell'altro a scapito della collettività, ma che rimanga in piedi, quindi, la realizzazione del centro polivalente, del doppio centro di servizi, erogatore di servizi.

4. *Che venga aperto un tavolo di confronto con le istituzioni, le rappresentanze locali l'Assessorato Regionale competente e il commissario straordinario, quale momento partecipativo e di condivisione con il territorio ogliastrino in vista della riforma organica, il più ampiamente questo tavolo concertato tra tutte le parti coinvolte.*

Questi potrebbero essere, se il Consiglio Comunale è d'accordo, i quattro punti principali oggetto di una sorta di delibera di atto di indirizzo, di linee programmatiche che il Consiglio adotta, in modo tale che ci lasciamo anche con un documento amministrativo che comunque ha sempre una valenza oltre che giuridica, soprattutto politica, perché quando noi spediremo al Presidente Pigliaru, all'Assessore, ai nostri riferimenti regionali, comunque molto attivi, locali, spediremo i documenti è importante spedirgli anche questa delibera di Consiglio che individua questi quattro principi base. I temi, gli argomenti sono questi, se volete intervenire.

Prego, Consigliere Selenu.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE SELENU FABRIZIO

Io aggiungerei all'articolo 2 dopo *nelle more della riforma degli enti locali*, ci aggiungerei se siete d'accordo *nelle more dell'entrata in vigore anche della Legge Regionale 11 marzo 2015 n. 7*, perché in base a questa legge, se è scritta bene, fra 11/12 giorni dovrebbe anche decadere tra l'altro questo commissario liquidatore.

IL SINDACO CANNAS MASSIMO

Dunque, se posso risponderti Fabrizio, siamo rimasti prudenzialmente generici perché la frase *nelle more della riforma degli enti locali* è talmente generica che riteniamo inclusa anche questa nuova norma, perché poi potrebbe esserci il rischio, non lo so, qui i nostri giuristi potrebbero darci una mano, potrebbe esserci il rischio che se entriamo troppo nei dettagli, c'è una seconda legge che oggi non abbiamo previsto, rischiamo poi di subirne gli effetti negativi. È solo questo il termine, non so se siete d'accordo, Fabrizio vuoi...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE SELENU FABRIZIO

Se l'avete già verificato non c'è problema, era solo perché rinforzava l'articolo 2, però se avete verificato che potrebbe esserci un problema...

IL SINDACO CANNAS MASSIMO

Chiediamo una consulenza al Segretario.

IL SEGRETARIO COMUNALE VELLA MARIA TERESA

I commissari decadono entro 30 giorni dalla data di approvazione della Legge, non di entrata in vigore, quindi occorre vedere quando è stata approvata dal Consiglio Regionale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE SELENU FABRIZIO

È quello che ho notato anch'io, perché entra in vigore, la legge è in vigore a 30 giorni dalla pubblicazione del BURAS, se non sbaglio.

IL SEGRETARIO COMUNALE VELLA MARIA TERESA

No, entra in vigore il giorno della pubblicazione, quindi, il 12 marzo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE SELENU FABRIZIO

Il giorno della pubblicazione su BURAS, però loro decadono, quindi stanno affrettando i tempi, loro decadono a 30 giorni dall'approvazione, quindi l'11 marzo, quello che facevo notare prima tra l'altro, scusate aprile.

Interventi fuori ripresa microfonica

IL SINDACO CANNAS MASSIMO

Possiamo, questo aspetto che ci sta suggerendo qui il Presidente Pili, eventualmente arricchire il primo punto, e cioè potrebbe essere inserito nel primo punto *che si proceda alla revoca delle deliberazioni e di ogni altro atto amministrativo fin qui adottato, riguardanti l'argomento in discussione, tenuto conto anche della presunta illegittimità*, e qui possiamo inserire, mettere il dubbio della competenza a fare l'atto amministrativo da parte....

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA ANTONIO PILI

Perdonatemi, posso? Stiamo dicendo a un funzionario pubblico che ha fatto insomma una...

IL SINDACO CANNAS MASSIMO

No, Antonio, l'alternativa può essere anche un'altra, scusate, noi adesso stiamo usando delle frasi che abbiamo visto in questi giorni e in queste ore anche con i nostri funzionari, quindi, abbiamo fatto delle valutazioni per dargli il maggior possibile valore giuridico a quello che stiamo dicendo, e stiamo usando dei termini molto generici, che sono onnicomprensivi. Intanto, possiamo fare un'altra cosa, nella lettera questo inserimento della incompetenza del commissario, questo rilievo lo possiamo mettere nella lettera di accompagnamento del Sindaco alla delibera del Consiglio, e non la inseriamo qui che potrebbe essere evidentemente eccessivamente forte, e forse magari indispettire anche di più, cioè la attribuiamo alla lettera del Sindaco che scrive a Pigliaru, e potrebbe essere quindi una minore forza, e minore impatto, cioè non stiamo "scomodando" il Consiglio Comunale, che ha una forza superiore diciamo a quella di una lettera di accompagnamento.

Quindi, siamo d'accordo, questo lo inseriamo; quel suggerimento lo inseriamo nella lettera di accompagnamento che si spedirà con questa delibera. Non lo so, il collega Fabrizio Selenu se è soddisfatto della risposta che è stata data anche dalla Segretaria, cioè di non inserire il richiamo della norma per evitare di entrare troppo nei dettagli e, quindi, di rischiare poi ci sono degli emendamenti, o

ci sono delle nuove norme non citate, e magari potrebbe essere pericoloso, quindi, entrare nei dettagli, cioè potrebbe essere più corretto stare nei termini generali.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE SELENU FABRIZIO

Sono d'accordo.

IL SINDACO CANNAS MASSIMO

È d'accordo e accetta, grazie.

Allora, questi quattro principi, che verranno rimessi grammaticalmente in modo corretto dal nostro Segretario Comunale, ma nella sostanza, e in gran parte anche nella forma sono questi appena letti, vorrei e gradirei, quindi, che il Consiglio si esprimesse con una votazione.

Si procede alla votazione per alzata di mano ottenendo il seguente risultato:
consiglieri presenti n. 16 - voti favorevoli n. 16
Quindi, all'unanimità, si approva il documento illustrato dal Sindaco con le integrazioni proposte nel corso del dibattito.

IL SINDACO CANNAS MASSIMO

Siamo tutti quanti chiaramente un po' stanchi, però intanto l'Amministrazione Comunale vi ringrazia per la presenza, ringrazia i nostri ospiti e, quindi, per tutti gli interventi fatti con l'augurio che si inizi un percorso di dialogo non solo su questo, ma altri su altri argomenti che incidono sulla vita e sulla qualità dei servizi nei confronti dei nostri concittadini.

Quindi, vi ringraziamo, ringrazio tutti i Consiglieri Comunali, i miei colleghi di maggioranza, i colleghi dell'opposizione, il Presidente del Consorzio di Bonifica Antonio Pili qui presente, ricordo anche che il collega Mimmo Lai oltre che Consigliere è anche Presidente del nucleo industriale, quindi da questo punto di vista ha una doppia veste e ha una doppia forza anche di presenza.

Grazie ai sindacati, grazie ai nostri concittadini, buona serata e ci sentiamo presto.

ALLE ORE 19.[45] IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIOGLIE L'ADUNANZA

Il Presidente	Il Segretario Comunale
Dott. Cannas Massimo	*Dr.[ssa] Vella Maria Teresa*

Il sottoscritto Segretario Comunale, ai sensi della L.R. 13/12/1994 n. 38 e ss.mm.

ATTESTA

che copia del presente Verbale di seduta è stato affisso in data _____ all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi, e la pubblicazione è stata contestualmente comunicata ai capigruppo consiliari (prot. n. _____ del _____).

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Maria Teresa Vella